

## STATO DELL'ARTE PREVIDENZIALE PROPOSTE PER LA FNOMCEO

### Intervento di Marco Perelli Ercolini alla Tavola Rotonda

Una cosa è certa e chiara: la Previdenza è il **bancomat** dello Stato, quando c'è bisogno di soldi subito si pensa e si attuano tagli sulle pensioni, dimenticando che la vera pensione è costruita su sacrifici contributivi a valore reale e, pertanto, è una **“proprietà”** di chi ha tesaurizzato queste somme.

Si parla, infatti, di **retribuzione differita** per un dignitoso post lavorativa, dimenticando inoltre che le pensioni sono solo un **debito di valuta e non di valore** e che presto diventano pensioni di annata, diventano pensioni dannate, falciate nel loro potere di acquisto da cui la giusta preoccupazione di difesa della pensione perché una pensione che ora può sembrare alta presto diventa insufficiente per la svalutazione monetaria e i mancati o insufficienti aumenti perequativi e non riesce più a sopperire alle maggiori richieste per l'età e per le collegate maggiori disabilità.

Ed ecco dunque una preliminare richiesta alla FNOMCeO che rappresentando la categoria ne dovrebbe assumere anche le difese e precisamente una

**1) vera e maggior difesa della previdenza dei suoi iscritti**, dei medici e odontoiatri, difendendo il concetto del diritto acquisito e del rispetto delle norme di partenza per evitare le incertezze del diritto, in altre parole la necessità di riforma deve rispettare le legittime aspettative e il concetto dell'ex nunc e non ex tunc.

Alcuni anni fa era stata istituito un gruppo di studio prevido-assistenziale sotto l'ombrello della FNOMCeO, ma poi tutto tacque e, allora, ecco il mio secondo punto di richiesta:

**2) favorire l'accesso precoce alla professione attiva per evitare una pensione decapitata** e effettuare tagli su coloro che si sono guadagnati tali assegni, problema non facile, ma forse risolvibile in parte con un sguardo alla redistribuzione del lavoro e occhio ai plurincarichi

**3) evitare di fomentare invidie e odio intergenerazionale**

**4) studiare meglio l'età di uscita per non congelare gli accessi dei giovani e non costringere coi bisogni economici al lavoro l'anziano**

**5) studiare forme di aumenti indiretti del potere di acquisto delle pensioni di annata tagliando i prelievi fiscali dopo una certa età anagrafica**

**6) un impegno per correggere le distorsioni dei tagli sulla reversibilità agganciati al reddito del coniuge superstite**, posto anche che la contribuzione previdenziale prevede la tutela del lavoratore per l'IVS come forma previdenziale e non assistenziale come si va orientando

**7) molta attenzione ai tagli per la tutela salute specialmente contro i grossi rischi quali ad esempio la vera long term care.**

A questo proposito ricordo come per ogni iscritto alla contribuzione obbligatoria del Fondo generale quota A col versamento contributivo è previsto un 5% e gli eventuali maggiori introiti colla destinazione dei 5 per mille a forme assistenziali, le somme non spese potrebbero verosimilmente essere sufficienti per coprire i grossi rischi contro la vera non autosufficienza.

**8) evitare tagli sulla quota A del Fondo generale ENPAM**, lasciando la possibilità di scelta tra versamenti a quota piena e a quota ridotta: più volte ho detto come la quota A vada vista come una pensione complementare e ridurre la quota A potrebbe essere vista come una forzatura verso i Fondi pensione che per molte ragioni stentano a decollare, non ultima **“perché fare sacrifici per una maggior pensione quando poi ti dicono che hai una pensione ricca e te la taglieggiano?”**.

**9) studiare le possibilità di aprire l'assistenza ONAOSI anche ai pensionati non autosufficienti e in disagiate condizioni economiche (sogni di Barrucchetto e Volpini).**

**10)** da ultimo i pensionati attori della previdenza non debbono essere esclusi dagli istituti e dalle sedi di discussione su argomenti prevido-assistenziali, prevedendo organi di rappresentanza.

Queste le linee generali, per poi andare nei particolari quali ad esempio lo

**1) sgravio della quota di iscrizione all'Ordine per gli iscritti dopo una certa età anagrafica** (come avviene per i giornalisti e i pubblicitari) **oppure per i pensionati senza più partita iva,**

**2) una chiara disposizione per l'esonero all'ECM e alla polizza assicurativa per i pensionati che hanno cessato l'attività professionale abituale** (cancellazione della partita iva)

**3) la decontribuzione previdenziale per i pensionati senza partita iva che abbiano rapporti lavorativi occasionali per importi totali nell'anno inferiori ai 5mila euro** come già avviene per la previsione normativa per la Gestione separata INPS

e così via per tante altre sfaccettature.

Quanto sopra andrebbe discusso con un impegno della FNOMCeO come tutrice della dignità professionale di categoria in tutte le sue forme.